

## **January 1, 1985**

### **Memorandum, 'Air defense - Patriot system'**

#### **Citation:**

"Memorandum, 'Air defense - Patriot system'", January 1, 1985, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 184, Subseries 5-3, Folder 001. <https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/155263>

#### **Summary:**

The document provides an assessment of the political and economic implications of Italy's potential participation in the building of the Patriot system.

#### **Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

#### **Original Language:**

Italian

#### **Contents:**

Original Scan

## A P P U N T O

ARGOMENTO: Difesa Aerea - Sistema PATRIOT

1. Situazione

La situazione si presenta in questi termini:

a. Nei confronti degli U.S.A.

Vi è un notevole interesse ad una soluzione positiva della questione. I segnali che mi arrivano sono molteplici.

b. Nei confronti della Difesa

Vi è una certa incertezza del Comitato dei Capi di Stato Maggiore alimentata dalla fluidità del quadro politico (staffetta) che porta ad una cautela maggiore specie in presenza di un'aleatorietà sulle possibilità di finanziamento del programma dell'ordine dei 3700 MD. in 6/7 anni per 20 Batterie.

c. Nei confronti dell'Industria

Le prospettive, quali valutate sia dalla nostra Industria che da quella U.S.A. (ITALMISSILE-RAYTHEON), sono considerate estremamente favorevoli e molto attraenti. Su un esborso statale di circa 3700 Miliardi per le 20 Batterie vi sarebbe un ritorno in Italia (OFFSET) di più del 75% il che comprenderebbe la fabbricazione in Italia dell'intero missile e dei lanciatori più altri equipaggiamenti minori. Ciò, oltre a ridurre al minimo l'esborso all'estero consentirebbe un salto tecnologico tale da mettere l'Industria del settore in grado di recuperare lo svantaggio e di porsi in posizione di leader se non altro in Europa.

./.

## 2. Considerazioni.

### 2. Tenuto conto che:

- si è profilata una minaccia da sud non prevedibile, che fa ritenere necessaria una maggiore difesa antiaerea;
- le batterie NIKE schierate a Nord Est devono essere sostituite perchè ormai carenti di parti di rispetto;
- la difesa con intercettore EFA non sarà possibile prima del 2000;
- le batterie a medio raggio HAWK sono al limite della loro vita operativa e che le batterie SKYGUARD / ASPIDE sono solo idonee ad una difesa ravvicinata delle basi;
- il missile antiaereo a medio raggio di produzione europea non sarà disponibile prima del 2000,

---

La questione PATRIOT si inserisce in un quadro complesso con risvolti sia per la Difesa, sia per l'Industria nazionale e, non ultimo, può investire la nostra credibilità nei confronti della NATO e degli americani.

Un atteggiamento passivo ed incerto sull'ammodernamento della Difesa aerea potrebbe essere interpretato dalla NATO come un indicatore di disimpegno con il rischio di porci ai margini dell'Alleanza e da parte U.S.A. come una diminuita volontà nostra di provvedere alla difesa del territorio Italiano. Ciò proprio in un momento in cui come è apparso chiaro anche nell'ultima "WERKUNDE" di Monaco (fine gennaio), sembra determinarsi nello establishment e nell'opinione pubblica americana una visione degli europei non abbastanza attenti alla propria difesa, il che alimenta le tendenze ad un minore impegno U.S.A. in Europa con il rischio di un decoupling tra le due sponde dell'Atlantico.

E' innegabile pertanto il rischio politico, oltre che militare, di ignorare la minaccia da sud che, pur quantitativamente e qualitativamente poco pericolosa, anche se sempre imminente ed imprevedibile, qualora si materializzasse, avrebbe una grandissima risonanza sui mass media (Lampedusa docet) con grande impatto sull'opinione pubblica e pesanti ripercussioni sull'immagine difesa.

Dal punto di vista del sistema industriale della Difesa, infine, una soluzione di compromesso, con un numero di Batterie inferiore a 20, farebbe decadere gran parte dei vantaggi dell'operazione e si ridurrebbe, in pratica, ad un'esborso diretto all'estero senza i vantaggi concreti che si profilano.

Anche per la Difesa, tale situazione di compromesso, non evita i rischi che più sopra ho detto.

### 3. Conclusioni

Considerato che i bilanci della Difesa non consentono di far fronte agli oneri relativi all'acquisizione del PATRIOT si ritiene necessario, come già anticipato dal Ministro della Difesa in sede di presentazione del bilancio in Commissione, un apposito provvedimento di legge per la copertura finanziaria dell'impresa.